



IL RUOLO E IL PESO DELLA BLUE ECONOMY IN SICILIA

“La capacità della blue economy siciliana di attivare sviluppo, valorizzando i collegamenti e le connessioni con gli altri settori economici, è molto alta. Una misura del fenomeno si ha attraverso il cosiddetto moltiplicatore dell’economia del mare che in Sicilia è di 1,75 contro l’1,4 dell’intero Mezzogiorno. Vale a dire che in quest’isola ogni euro prodotto dalla blue economy genera un indotto ulteriore di 1,75 euro.

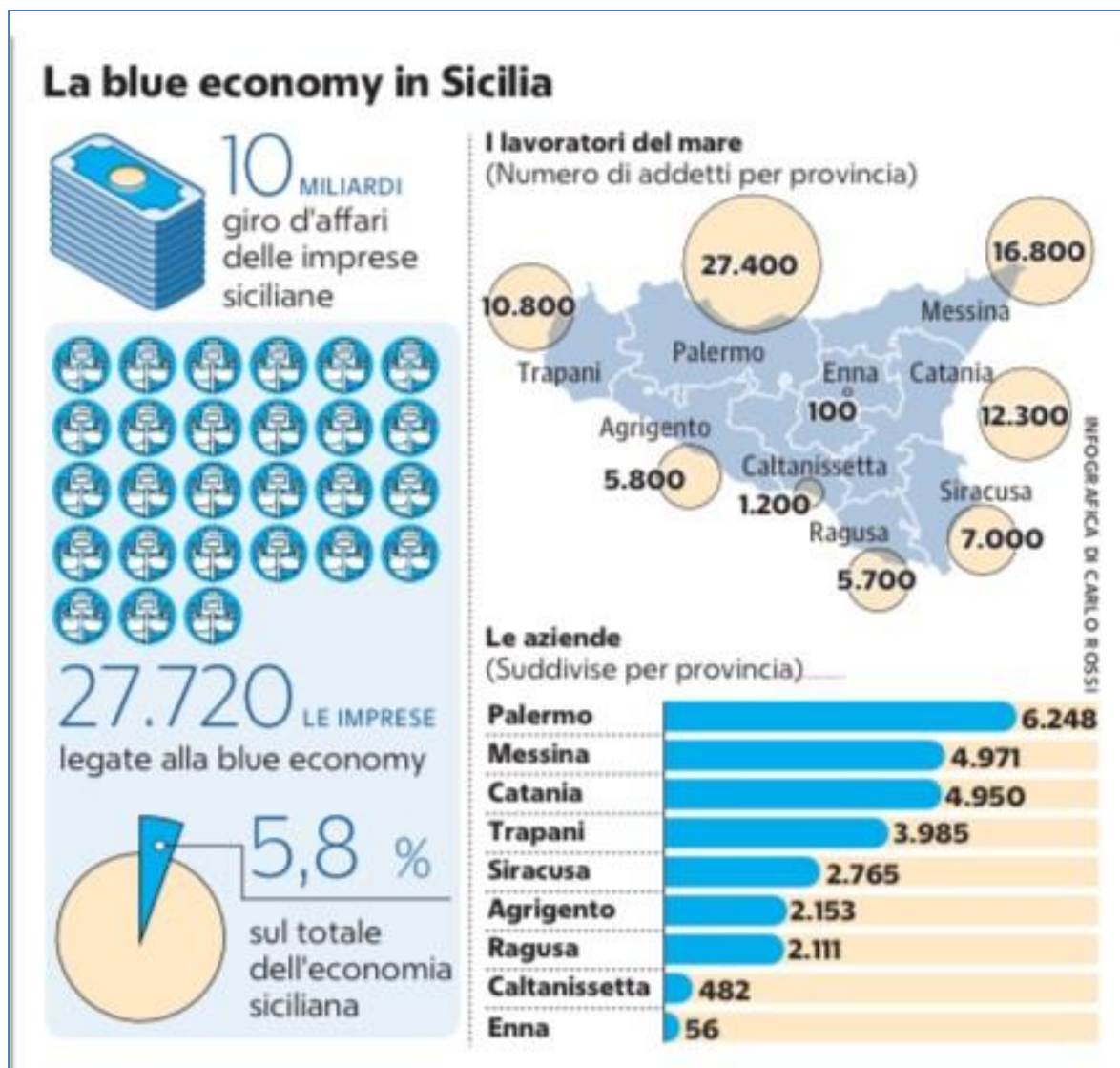
I principali settori che guidano la crescita della filiera sono quello più tradizionale del turismo - sia nella componente ricettiva che in quella sportivo-ricreativa - e quello più innovativo della logistica. Nel primo caso, archiviata la forte perdita del 2020 che ha comportato una contrazione del valore aggiunto a livello regionale del 51%, le indicazioni che abbiamo sul 2021 ci inducono a guardare con una ragionevole fiducia al futuro, andamento rafforzato per quest’anno. In questo ambito ci sono ampi spazi per innovare e soprattutto per rendere l’offerta aderente alle nuove esigenze di un turismo, anche internazionale, che ha modificato a partire dal Covid la sua domanda e richiede sempre più integrazione e qualità dei servizi e non la sola fruizione del paesaggio e delle bellezze naturali e culturali. Anche per quanto attiene alla logistica già oggi primo settore produttivo dell’economia del mare, con un miliardo di valore aggiunto il 27% dell’intera filiera, ci sono forti margini di sviluppo. Questo anche considerando la rinnovata centralità che sta assumendo il Mediterraneo alla luce del conflitto russo-ucraino. Un trend che rilancia il ruolo dell’Isola come hub di riferimento nei traffici del trasporto merci e passeggeri con il resto dell’Europa continentale e nei confronti della sponda africana. Uno degli snodi al riguardo è rappresentato anche dall’avvio definitivo delle due Zone Economiche Speciali siciliane e dei relativi investimenti, che daranno un ulteriore impulso a rafforzare la vocazione logistica della Sicilia”. **Gaetano Fausto Esposito, direttore generale Centro Studi Tagliacarne**

Per ulteriori informazioni:

Responsabile ufficio stampa e comunicazione

Loredana Capuozzo | cell. 331.6098963 | email: loredana.capuozzo@tagliacarne.it





1. La Blu economy è al centro della strategia di sviluppo sostenibile dell'Unione europea, al punto da farne uno degli aspetti prioritari anche all'interno dei Piani Nazionali di Ripresa e di Resilienza in attuazione del Next Generation UE.
2. Per la Sicilia è poi come una carta centrale per lo sviluppo. Ce lo dicono le analisi dell'Istituto Tagliacarne che per l'occasione ha formulato alcune valutazioni specifiche.
3. In termini assoluti di valore aggiunto prodotto l'economia del mare nelle diverse componenti della filiera (cantieristica e nautica, turistica, logistica, della pesca, ecc.) pesa per **3,6 miliardi di euro, ma grazie alle interconnessioni con le altre componenti, il peso totale della filiera è di poco meno di 10 miliardi di euro, il 13,1% del complesso dell'economia**

Per ulteriori informazioni:

Responsabile ufficio stampa e comunicazione

Loredana Capuozzo | cell. 331.6098963 | email: loredana.capuozzo@tagliacarne.it



regionale. Un valore superiore sia all'incidenza media del Mezzogiorno (11,2%) che a quella media italiana (9,1%).

4. La pandemia ha colpito duro, mandando in fumo un miliardo di valore aggiunto (985 milioni per la precisione), **con un decremento tra 2020 e 2019 del 21,5% valore molto superiore sia a quello del Mezzogiorno (16,8%) che a quello medio italiano (13,6%),** in larga parte dovuto alla particolare contrazione del settore ricettivo del turismo che si è ridotto di quasi il 51% in termini di valore aggiunto, **per quanto la perdita occupazionale sia stata comunque più bassa (11,2), ma superiore sia al dato Mezzogiorno (- 9,3) che a quello italiano (7,1%).**
5. Mentre in termini di incidenza sull'economia complessiva la regione si trova praticamente al quinto posto in Italia, sostanzialmente affiancando Lazio e Campania, in termini di occupati è in terza posizione, dando lavoro a **87 mila persone, il 5,8 dell'occupazione complessiva con una incidenza quasi doppia rispetto al dato medio nazionale (che è 3,7%).**
6. La centralità della blu economy per lo sviluppo è data proprio dalla sua capacità di attivare gli altri settori dell'economia, ossa dal cosiddetto moltiplicatore, che il **Sicilia è di 1,8, il che significa che ogni euro prodotto dalla filiera del mare genera 1,8 euro aggiuntivi nei settori collegati.** E' un valore superiore sia al dato del Mezzogiorno (dove è 1,4) sia anche al valore italiano, che è 1,7.
7. Centrale da questo punto per l'economia regionale è il ruolo svolto dal sistema della logistica, ossia della movimentazione di merci e di passeggeri, **che è il primo settore tra quelli che compongono la filiera, con quasi un miliardo di valore aggiunto prodotto** che incide per il **27% sul totale della blu economy dell'Isola,** superiore sia al dato medio del Mezzogiorno (20,2%) che a quello italiano (20,5%).
8. Non solo: ma la logistica presenta anche un **fortissimo potenziale di moltiplicazione:** 2,7 un valore di pochissimo inferiore al dato medio italiano (2,8) e di gran lunga maggiore di quello del Mezzogiorno (2,3). Si tratta del più alto valore del moltiplicatore, seguito con 2,2 da quello della filiera ittica, che in questo caso è anche superiore al dato nazionale (1,8), mentre l'importante settore della ricettività turistica e iniziative collegate si colloca intorno a 1,8, anche se da lavoro a oltre 41 mila persone, in crescita negli ultimi mesi.

Per ulteriori informazioni:

Responsabile ufficio stampa e comunicazione

Loredana Capuozzo | cell. 331.6098963 | email: loredana.capuozzo@tagliacarne.it



9. Un indice poi del vitalismo della blu economy ci è dato dall'incremento del numero delle **imprese che nel 2021 è stato del 4%, superiore alla crescita imprenditoriale degli altri settori** in Sicilia (1,6%), guidato in particolare dal turismo.

Valori assoluti 2020 (migliaia)			In % su totale economia (2019)	In % su totale economia (2020)	Differenza in % 2020- 2019	Pos. graduatoria provinciale/regionale per in % sul totale economia	Variazione % 2020/2019	
Totale economia del mare	Totale economia						Totale economia del mare	Totale economia
Trapani	10,8	127,0	9,2	8,5	-0,7	12	-4,3	3,3
Palermo	27,4	369,3	7,6	7,4	-0,2	17	-4,8	-2,1
Messina	16,8	208,3	8,7	8,1	-0,6	15	-3,6	3,4
Agrigento	5,8	116,3	5,5	5,0	-0,5	37	-13,0	-3,8
Caltanissetta	1,2	69,1	1,6	1,7	0,1	60	2,3	-0,8
Enna	0,1	46,2	0,2	0,2	0,0	106	-5,1	4,8
Catania	12,3	333,0	5,1	3,7	-1,4	47	-30,5	-4,0
Ragusa	5,7	117,6	5,2	4,9	-0,3	39	-3,1	3,5
Siracusa	7,0	110,6	7,5	6,4	-1,1	21	-22,8	-9,3
SICILIA	87,1	1.497,2	6,5	5,8	-0,6	3	-11,2	-1,4
<i>SUD E ISOLE</i>	<i>345,3</i>	<i>6.707,3</i>	<i>5,6</i>	<i>5,1</i>	<i>-0,4</i>		<i>-9,3</i>	<i>-2,2</i>
ITALIA	921,0	24.968,2	3,9	3,7	-0,2		-7,1	-2,1

Fonte: Centro Studi Tagliacarne